

Breve spiegazione dell'opera per mamma e papà

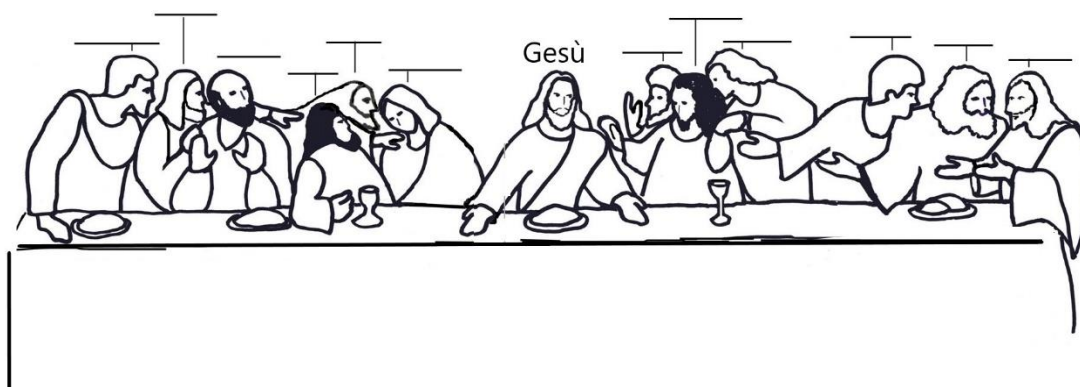
Ecco chi troviamo raffigurato nell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. A partire dalla nostra sinistra troviamo:

- **Bartolomeo** che si è alzato e si sta sporgendo verso il centro della lunga tavolata, come se non credesse a ciò che è stato appena detto;
- **Giacomo minore**;
- **Andrea** che alza le mani mostrando i palmi, anche lui incredulo e sbalordito;
- **Giuda** che tiene nella mano destra il sacchetto con i trenta denari e ritira la mano sinistra dal piatto al quale fino a poco prima aveva attinto anche Gesù;
- **Pietro**, impugna nella mano destra un coltello, che tiene dietro la schiena, e con la mano sinistra scuote Giovanni e gli chiede a chi si riferisca Gesù;
- **Giovanni il Battista**, il quale non mentre conversa con Pietro e impugna un coltello, forse come reazione all'annuncio.

Al centro troviamo **Gesù** e continuando verso destra scorgiamo:

- **Tommaso** che alza il dito e indica verso l'alto;
- **Giacomo maggiore** che allarga le braccia;
- **Filippo** che si porta le mani al petto
- e infine il gruppo formato da **Matteo, Taddeo e Simone**, che discutono animatamente esprimendo con gesti concitati il loro smarrimento e la loro incredulità.

Facendoti aiutare dalle notizie sopra riportate
scrivi con l'aiuto di mamma e papà i nomi delle persone raffigurate



I dodici apostoli sono riuniti a tre a tre e ognuno di questi piccoli gruppi presenta quasi una struttura triangolare: l'obiettivo di Leonardo è quello di dirigere il nostro sguardo sul protagonista al centro. Tra essi c'è chi mostra dolore, chi sconcerto o

incredulità, chi ancora, stupito, si rivolge al compagno per cercare di capire, mentre la figura di Gesù, isolata al centro, è composta e solenne. Il suo annuncio, quindi, genera una reazione a catena che coinvolge tutti gli apostoli tranne Giuda.

Per aumentare il senso della lontananza usa la tecnica dello sfumato, ovvero diminuisce la definizione dei particolari degli oggetti in secondo piano così da far risaltare quelli in primo piano, disposti sulla tavola.

La grande innovazione di Leonardo consiste nell'aver disposto tutti i personaggi di questa scena intorno ad un'unica grande tavolata permettendo all'osservatore di avere, con un colpo d'occhio, una visione d'insieme della scena e all'artista di poter indagare a fondo i "moti dell'animo" di ogni personaggio.

La tecnica L'Ultima Cena di Leonardo non è un affresco! L'opera è stata realizzata utilizzando in modo sperimentale le tempere, che in alcuni punti presentano infatti delle velature a olio. Lo strato preparatorio è a base gessosa: in questo modo l'artista aveva la possibilità di lavorare su alcuni dettagli anche in momenti successivi alla stesura, cosa che invece con la tecnica dell'affresco non sarebbe stata possibile. Per queste ragioni il dipinto ha presentato dei grossi problemi conservativi fin dal suo completamento e nel corso del tempo ha subito molti restauri.

